STILEarte dal 1995
QUOTIDIANO DI CULTURA
Diretto da MeF Bernardelli Curuz

Scavi per impianto fotovoltaico. Villa romana emerge ora in provincia di Caserta. Vino Falerno e lucerne erotiche

REDAZIONE / 26 OTTOBRE 2024 /
ARCHEOLOGIA - ULTIME NOTIZIE ED APPROFONDIMENTI, IMPERO ROMANO, NEWS

A Cancello ed Arnone, in provincia di Caserta, le indagini archeologiche preventive condotte nell'ambito della realizzazione di un **impianto agrivoltaico** di Enel Green Power hanno portato alla scoperta di una villa romana. Gli scavi sono stati diretti scientificamente dalla **SABAP** per le province di Caserta e Benevento – che ne ha dato notizia poco fa – e hanno svelato un nuovo importante capitolo della storia romana nel casertano.

Due fasi di frequentazione della villa

Le strutture ritrovate rivelano due distinti **livelli di frequentazione**. Il primo risale alla **tarda età repubblicana**, proseguendo fino all'inizio del periodo augusteo, con costruzioni in **opera reticolata**. La seconda fase appartiene invece alla **tarda età imperiale**, caratterizzata da strutture in laterizio, che testimoniano l'evoluzione architettonica e funzionale della villa romana attraverso i secoli.

Una scoperta di grande valore

L'area indagata si estende su una superficie di circa **1600 metri quadrati** e ha restituito reperti eccezionali. Tra questi, sono emerse **pavimentazioni in cocciopesto**, grandi contenitori in terracotta, noti come **"dolia"**, utilizzati per conservare gli alimenti, anfore, nonché murature in fondazione e in elevato.

Particolare interesse ha suscitato una splendida **lucerna in sigillata italica** con una scena erotica, che rappresenta un raro esempio di decorazione su questo tipo di oggetto. La sigillata era una ceramica costosa di tipo proto-industriale lucida e dotata di un'invetriatura. E' così chiamata perché generalmente è dotata di un sigillo cioè, diremmo oggi, del logo di una marca. Quindi, per dirla con i termini attuali, si trattava di un prodotto "griffato" proveniente da aziende di elevato livello qualitativo.

Un'opportunità per studiare l'ager Falernus

Questi ritrovamenti offrono un'opportunità unica per approfondire le dinamiche insediative dell'**ager Falernus**, un'area della **Campania**

settentrionale istituita nel 318 a.C., celebre in epoca romana per la fertilità delle sue terre. Situata tra il monte Massico e il Volturno e attraversata dalla **via Appia**, questa regione era rinomata per la produzione agricola, contribuendo alla ricchezza dell'antico Lazio.

La soddisfazione del Soprintendente Mariano Nuzzo

Il Soprintendente **Mariano Nuzzo** ha dichiarato: "Il nostro territorio ci consegna un'altra straordinaria testimonianza del passato. Le indagini svolte hanno restituito non solo un tesoro di **inestimabile valore** ma anche preziosissime **fonti documentali** indispensabili alla comprensione del passato e alla ricerca storica e archeologica cui stiamo dando impulso con straordinari risultati. Il notevole risultato raggiunto sigla l'importanza della cooperazione tra **Istituzioni e privati** e ci ricorda, ancora una volta, il valore delle azioni di tutela svolte dalle Soprintendenze, che consentono la salvaguardia e la **conservazione del nostro patrimonio culturale** senza arrestare il processo evolutivo del nostro Paese".

Questo ritrovamento sottolinea il ruolo cruciale dell'archeologia preventiva, che consente di conciliare **sviluppo e tutela** del patrimonio culturale, restituendo alla collettività tracce indelebili di una storia millenaria.

Ritrovamenti romani nel casertano

La villa romana di **Cancello ed Arnone** non è un caso isolato nel panorama archeologico del casertano. L'intera area, in effetti, ha restituito numerose tracce della **presenza romana** sin dall'epoca repubblicana, costituendo un tassello importante nel mosaico della romanizzazione della Campania.

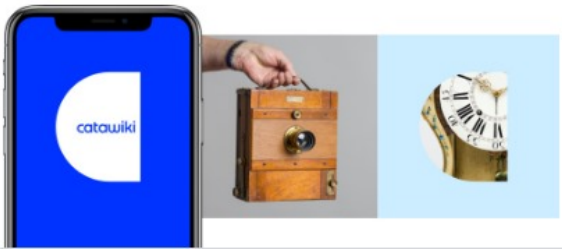
In particolare, il **territorio dell'ager Falernus**, di cui Cancello ed Arnone fa parte, è stato oggetto di altri ritrovamenti romani significativi. Sono emersi diversi insediamenti rurali, strutture agricole e residenziali che testimoniano come la regione fosse non solo un'importante area agricola, ma anche un nodo economico e strategico. Tra i reperti rinvenuti nella zona vi sono

strumenti agricoli, resti di strutture in muratura e frammenti di ceramica che risalgono proprio al periodo romano, a riprova della fertilità delle terre che alimentava il rinomato commercio del **vino falerno** e di altre derrate che servivano la capitale dell'Impero.

Il casertano come crocevia romano

Cancello ed Arnone, situata a breve distanza dalla **via Appia**, si trovava in una posizione di rilievo lungo uno dei principali assi viari dell'Impero, che collegava Roma alle province meridionali. La **via Appia** non solo facilitava il transito di merci e persone, ma stimolava la presenza di residenze e ville rustiche in grado di gestire grandi proprietà agricole. Anche grazie a questa infrastruttura, l'intero territorio casertano si sviluppò come **crocevia** per lo scambio e la diffusione culturale, un ambiente che favoriva insediamenti di grande prestigio, come la villa appena riportata alla luce.

Con questo ritrovamento, l'area casertana rafforza il suo ruolo di primo piano nella comprensione delle strutture insediative romane in Campania, gettando nuova luce sulla vita rurale e sulle pratiche agricole dell'epoca.

Scarica la App Catawiki
e scopri oggetti speciali dove vuoi e quando vuoi
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play


Condividi l'articolo su:

Redazione

Stile Arte è una pubblicazione che si occupa di arte e di archeologia, con cronache approfondite o studi

autonomi. E' stata fondata nel 1995 da Maurizio Bernardelli Curuz, prima come pubblicazione cartacea, poi, dal 2012, come portale on line. E' registrata al Tribunale di Brescia, secondo la legge italiana sulla stampa

PRECEDENTE ARTICOLO

Scoperti nuovi dettagli sul misterioso ritrovamento di oltre 2000 teste d'ariete mummificate e dell'edificio della VI dinastia emersi dal terreno

PROSSIMO ARTICOLO

Guardate cosa abbiamo trovato! I volontari estraggono l'oggetto dal terreno del bosco. Una meraviglia. Epoca, storia e luogo

Articoli correlati

Arano il terreno e lui passa per una passeggiata. Cos'è quella cosa che luccica? Avrà migliaia d'anni? Rispondono gli archeologi. Come sarà diviso il guadagno

28 Ottobre 2024 /
Archeologia - Ultime notizie ed approfondimenti, News

Che cavolo c'è qua sotto? Gli operai che devono installare una conduttura trovano antiche camere sotterranee. L'esplorazione, la scoperta. Parlano gli archeologi

27 Ottobre 2024 /
Archeologia - Ultime notizie ed approfondimenti, News

L’uomo forse stava scappando. Il luogo del ritrovamento di 3000 antiche romane parla di quel giorno lontano. Le due pietre appaiate

27 Ottobre 2024 /
Archeologia - Ultime notizie ed approfondimenti, Impero romano, News

Di tendenza

Arano il terreno e lui passa per una passeggiata. Cos’è quella cosa che luccica? Avrà migliaia d’anni? Rispondono gli archeologi. Come sarà diviso il guadagno

Archeologia a colpo d’occhio. E’ romano, ha 1800 anni. Aveva una grande precisione. Cos’è. Come funzionava

Si fa luce sul tesoro trovato in un campo. Ha mille anni. Il Contenitore percorse 6700 chilometri. Parlano gli archeologi

Vampiri nell’arte. Un viaggio tra illustrazione e letteratura dal culto del sangue alla Pop Icon Contemporanea

© Maurizio Bernardelli Curuz, Tutti i diritti riservati.